

RASSEGNA STAMPA
del
22/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-03-2012 al 22-03-2012

22-03-2012 Gazzetta del Sud Ricostruzione nelle zone alluvionate, pronti 48 milioni	1
22-03-2012 Gazzetta del Sud Mela osservato speciale	3
22-03-2012 Gazzetta del Sud Ristrutturare al più presto il ponte sul Saracena	4
22-03-2012 Gazzetta del Sud Consegnata la strada di Galati	5
22-03-2012 Gazzetta del Sud Strada di Pezzolo, sabato il cin cin	6
22-03-2012 Gazzetta del Sud Torrente di S. Michele, la messa in sicurezza è più vicina	8
22-03-2012 Gazzetta del Sud Salti mortali per far quadrare i conti della Regione	9
21-03-2012 Giornale di Sicilia.it Terremoti, lievi scosse a Messina e Catania	11
21-03-2012 Sicilia News 24 Leggi tutto: Lieve scossa di terremoto nel messinese	12
21-03-2012 Sicilia News 24 Agrigento, Domani il Comune avvia i lavori di rifacimento del tetto e messa in sicurezza di un immobile comunale	13
21-03-2012 La Sicilia Individuata una soluzione per la cattedrale di S. Gerlando Vertice	14
21-03-2012 La Sicilia Ponte a rischio sul torrente: trovato proprietario Bronte.	15
21-03-2012 La Sicilia Una speranza per salvare la Cattedrale	16
21-03-2012 La Sicilia «Giusto concedere lo stato di calamità naturale»	17
21-03-2012 La Sicilia Si svecchia il parco auto	18
21-03-2012 La Sicilia Chi ha gettato liquido infiammabile nella condotta? Accertamenti di rigore	19
21-03-2012 La Sicilia Il sindaco di Melilli non vuole l'antenna del radar contestato	20
21-03-2012 La Sicilia Diverse le iniziative programmate dalla Lilt	21
21-03-2012 La Sicilia Ritroviamo le carte della città	22

Ricostruzione nelle zone alluvionate, pronti 48 milioni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Ricostruzione nelle zone alluvionate, pronti 48 milioni"*

Data: 22/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (22/03/2012)

Torna Indietro

Ricostruzione nelle zone alluvionate, pronti 48 milioni

Tonino Battaglia

SAPONARA

L'ordinanza governativa per i 24 comuni alluvionati del Messinese è sul tavolo del presidente della Regione Raffaele Lombardo per il visto di competenza. L'attesa notizia è stata data dal responsabile della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, al sindaco di Saponara Nicola Venuto, a margine del convegno "Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio" svoltosi ieri nella chiesa di S. Ignazio d'Antiochia a Vernazza, uno dei centri disastri dall'alluvione in Liguria, alla presenza del capo dello Stato Giorgio Napolitano e del ministro dell'ambiente Corrado Clini.

«Il ministero dell'economia e finanze – afferma Venuto – ha dato l'ok per la copertura finanziaria e l'importante documento è già al vaglio del governatore».

A quattro mesi di distanza dal quel maledetto 22 novembre, in cui la furia delle acque provocò tre vittime nel villaggio Scarcelli a Saponara – il piccolo Luca Vinci, Luigi e Giuseppe Valla – la devastazione di interi territori come la stessa Saponara, Villafranca Tirrena, Rometta, Barcellona e altri 20 centri della fascia tirrenica, con un bilancio di 200 milioni di euro di danni, 900 sfollati e centinaia di attività produttive in ginocchio, arriva il primo barlume di luce che fa intravedere la strada della ricostruzione. Ancora non è ufficiale l'entità delle somme stanziare per avviare i primi interventi, ma da prime indiscrezioni si parla di 48 milioni di euro, di cui 33 erogati dalla Regione Siciliana e 15 milioni dallo Stato: «dovrebbe essere questa la cifra – conferma il primo cittadino di Saponara – destinata a questa prima fase di "Start up", per partire con opere più urgenti di messa in sicurezza. Certo, sembra poco rispetto alla stima dei 200 milioni, ma è la prima tranche di un processo che sono sicuro verrà strada facendo alimentato secondo le necessità».

All'entusiasmo di Venuto si contrappone il pacato pragmatismo del capo della protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco: «Non ho ancora visto l'ordinanza – afferma Lo Monaco – quindi aspetto di avere gli elementi per valutare la situazione. Voglio solo ricordare che noi abbiamo inviato alla Protezione civile nazionale un'intesa di ordinanza civile nella quale proponevamo di reperire 100 milioni di euro nel modo seguente: 3 milioni da fondi propri della Protezione civile Sicilia, 30 milioni dai fondi Fas europei destinati alla Sicilia, 67 milioni dai fondi della Protezione Civile Nazionale. Questi fondi andrebbero a coprire una parte dei danni causati da due alluvioni: quella di marzo 2011 (150 milioni) e quella di novembre 2011 (200 milioni di danni). Se arrivano davvero 48 milioni di euro avremmo i fondi per risarcire i sindaci e pagare alloggi e affitti, ma per gli interventi servirà oggettivamente di più».

E in questo senso, si spera abbia ricadute positive l'impegno assunto dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di fronte all'appello del sindaco di Saponara Nicola Venuto: «Sono un sindaco siciliano che ha provato con mano la

Ricostruzione nelle zone alluvionate, pronti 48 milioni

presenza dello Stato. Non posso dimenticare a poche ore dalla tragedia gli interventi massicci d'aiuto da parte della Protezione Civile, dei carabinieri, dell'Esercito, dei vigili del fuoco coordinati da un grande prefetto, di uomini pronti a tutto per servire la patria e la sua gente. Proprio perché crediamo nello Stato e nelle istituzioni sono qui a chiederle di farmi tornare a casa ancora più orgoglioso di prima, orgoglioso di essere un sindaco italiano, un sindaco che potrà portare risposte concrete alla sua gente. A quattro mesi dalla tragedia – aggiunge Venuto – il mio è ancora un paese fantasma, la gente ha perso tutto: cari, case, lavoro, non si hanno più certezze. C'era una via, la via Firenze, dove da oltre 70 anni insistono tutte le scuole e solitamente in questo periodo già dalla piazza del centro si sentivano gli schiamazzi, le risate, i canti dei nostri bambini. Ebbene, i bambini di Saponara, i bambini della Provincia di Messina colpiti dall'alluvione del 22 Novembre scorso non sorridono più, hanno lo sguardo nel nulla, sono terrorizzati. Cosa hanno in meno i nostri bambini dei bambini di Roma, di Milano, di Genova, di Venezia? Credo nulla o almeno lo spero. Ma in questo momento in cui non arriva la tanto agognata ordinanza di protezione civile, i nostri bambini vedono i propri genitori piangere, perché hanno perso la casa, perché hanno perso il lavoro. Non mi interessa di chi sia la colpa, quali sono le procedure corrette, il continuo rimbalzo tra Regione e Stato, tutto questo volta alto sopra le nostre teste. E noi siamo ancora nel fango». Parole che hanno commosso il Capo dello Stato: «È vero – ha detto - lo Stato in quei giorni era vicino con le forze dell'ordine, con i volontari, con i sindaci. Ma è invece lontano quando l'emergenza viene a cessare, quando arriva il momento della ricostruzione. È nell'ordinaria amministrazione che lo Stato non riesce ad essere altrettanto presente.

Mela osservato speciale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Mela osservato speciale"*

Data: 22/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (22/03/2012)

Torna Indietro

Mela osservato speciale

Giovanni Petrunaro

MILAZZO

Sopralluogo dei tecnici della Protezione civile nelle zone interessate dall'alluvione dello scorso novembre nei territori di Fiumarella, Botteghelle, San Filippo e Santa Lucia del Mela. All'incontro hanno partecipato oltre agli amministratori e ai responsabili degli uffici tecnici, il dirigente generale della Protezione Civile, ing. Pietro Lo Monaco, i rappresentanti del Genio Civile di Messina ed i titolari di alcuni ditte che hanno subito ingenti danni a seguito del fenomeno calamitoso. È stato preso atto che il problema che determina gli allagamenti nella via Fiumarella è da ricondursi a opere eseguite nell'alveo del torrente Mela che negli ultimi anni a seguito dell'intervento dell'uomo, ha subito delle modifiche rispetto al tracciato naturale. «Tali alterazioni – ha spiegato lo stesso Bucca - col fenomeno delle abbondanti precipitazioni determina, proprio a causa dell'ostruzione del flusso naturale delle acque di natura torrentizia, la tracimazione e gli allagamenti del nostro territorio». Quindi il via libera a dei progetti che possano convogliare le acque nel torrente Mela evitando lo sversamento. "Presenteremo un progetto unico – conclude Bucca – e confidiamo nel finanziamento per poter eseguire queste opere che sono fondamentali per la sicurezza della gente che abita in quelle zone". Nessuna novità invece per quanto riguarda gli allagamenti nella Piana e per questo il responsabile del Comitato, Edoardo Macrì, dopo aver ricevuto i riscontri della Provincia, ha risollecitato le istituzioni locali ad attivarsi per la presentazione del progetto al fine di tentare di intercettare finanziamenti nazionali od europei. "E' opportuno tenere sempre alta l'attenzione – afferma Macrì – perché diversamente al prossimo nubifragio ci troveremo spiazzati e invasi dal fango. Noi come privati abbiamo offerto gratuitamente un progetto al Comune ricevendo come risposta che l'Ente ne aveva già predisposto un altro. Ne prendiamo atto ma chiediamo che si operi, visto che questo problema si trascina da anni". Infine nei prossimi giorni la Protezione Civile effettuerà altri sopralluoghi a Milazzo per accertamenti tecnici su quelle abitazioni ed attività che hanno subito danni derivanti e consequenziali dall'alluvione per quantificare gli indennizzi futuri a chi di competenza. Ulteriori verifiche interesseranno il costone roccioso di via Manica e della zona SottoCastello. Eō³

Ristrutturare al più presto il ponte sul Saracena

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

Gazzetta del Sud*"Ristrutturare al più presto il ponte sul Saracena"*Data: **22/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (22/03/2012)

Torna Indietro

Ristrutturare al più presto il ponte sul Saracena

Michele Milazzo

Bronte

«Esigenze di protezione civile impongono che il ponte sul Saracena venga ristrutturato al più presto». Questo è quanto dichiara l'assessore alla protezione civile del comune di Bronte Melo Salvia. Dopo che il ponte "di nessuno" sul torrente Saracena, al confine fra Bronte e Randazzo, ha trovato il suo proprietario, il primo a tirare un sospiro di sollievo è stato il vice sindaco di Bronte, Melo Salvia, che ha coordinato tutte le conferenze di servizio che il Comune ha organizzato per risolvere il problema. Per Salvia è necessario ristrutturare il ponte al più presto. «Tutti insieme abbiamo l'obbligo di affrontare con determinazione i disagi che la prolungata chiusura del ponte provocherà. Quel ponte - continua Salvia - permette di raggiungere una delle aree verdi più belle dei Nebrodi che va salvaguardata dagli incendi estivi». Per Salvia la prolungata chiusura del ponte provocherà un danno anche dal punto di vista turistico: «Per raggiungere l'area attrezzata di "Tre aree" - aggiunge - bisogna passare da quel ponte, attraversato negli anni scorsi da tantissimi turisti. Io confido nella sensibilità degli organi sovra comunali chiamati a finanziare la ristrutturazione. Il Comune è pronto a garantire tutti i supporti di competenza». Il ponte sarà interdetto anche al transito pedonale.

Consegnata la strada di Galati

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud

"Consegnata la strada di Galati"

Data: 22/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (22/03/2012)

Torna Indietro

Consegnata la strada di Galati

Ieri alla presenza degli ingegneri Bruno Manfrè e Fabio Bongiovanni per la Protezione Civile, dell'assessore Pippo Isgrò e dei consiglieri Messina, Serra e Panarello per il Comune, si è svolta la cerimonia di consegna dalla Protezione civile al Comune della strada che da Galati Marina s'incunea fino a Galati S. Anna e S. Lucia. Tra qualche giorno il Comune completerà l'installazione di segnaletica e illuminazione, e finalmente la strada sarà inaugurata e aperta.

Ieri breve cerimonia

Strada di Pezzolo, sabato il cin cin

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Strada di Pezzolo, sabato il cin cin"*

Data: 22/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (22/03/2012)

Torna Indietro

Strada di Pezzolo, sabato il cin cin Cerimonia di inaugurazione al Monastero dei benedettini di San Placido Calonerò Dopo oltre tre anni dal crollo, riapre finalmente il tratto franato della strada provinciale 35 di Pezzolo. Non capita spesso dalle nostre parti, eppure la ditta che ha effettuato gli interventi di ricostruzione è riuscita a consegnare i lavori con un certo anticipo e Palazzo dei leoni ha ben pensato di festeggiare con una inaugurazione in pieno stile. Cin cin in programma sabato mattina alle 10 al Monastero dei benedettini con autorità e residenti. Il presidente della Provincia Nanni Ricevuto ha invitato tutte le istituzioni interessate per presenziare alla cerimonia. Taglio del nastro; dopodiché la vitale arteria di collegamento sarà nuovamente percorribile.

Previsioni rispettate dunque. L'ingegner Peppino Celi, responsabile dell'appalto di ricostruzione più imponente, intrapreso nel capoluogo dalla Provincia prima dell'alluvione di Giampilieri, alcune settimane addietro si era espresso in questi termini: «In una quindicina di giorni riapriamo il tratto crollato della strada provinciale 35, in un mese o poco più, assieme al Cas, provvediamo alle rifiniture delle opere idrauliche. Va integrato in modo perfetto quanto fatto dalla Provincia per la protezione della strada e quanto fatto dal Consorzio per la sistemazione del sottostante vallone». Un ottimismo dettato fra l'altro dall'imminente intervento da oltre 4 milioni di euro, finanziato dalla Protezione civile regionale che ha dato la spinta finale; progetto degli ingegneri Anna Chiofalo e Giovanni Lentini, con i rilievi del geologo Biagio Privitera, e con la consulenza geotecnica del prof. Ernesto Motta. Ma proviamo a fare un passo indietro. In molti ricorderanno quel crollo improvviso nel gennaio 2009. Uno schianto per 7 metri a valle di quasi 200 metri della strada provinciale, qualche tornante prima d'arrivare all'Istituto agrario Cuppari di San Placido Calonerò. Il territorio di Messina, quello collinare della zona sud in particolare, già da tempo dava segnali inquietanti. Si pensi solo ai fiumi di fango che appena qualche mese prima, a ottobre del 2007, avevano già invaso Giampilieri e travolto, allora, solo auto. Poi l'improvvisa e spaventosa frana della provinciale 35 che, con l'isolamento dei 600 abitanti di Pezzolo (risolto grazie alla bretella ricavata sull'antico sentiero), rappresentò l'ultimo campanello d'allarme prima della grande tragedia di Giampilieri, Scaletta, Briga, Molino e Altolia: il segnale delle conseguenze che possono essere orginate dalla combinazione micidiale delle nuove piogge "tropicali" e dal degrado del territorio.

Dopo quel crollo, per poter procedere a una seria progettazione, furono eseguiti rilievi di profondità con varie apparecchiature. La causa della frana fu individuata nell'azione erosiva di acque drenate solo superficialmente, che portò all'indebolimento del muro di sostegno e della strada. Si è così provveduto a un imponente sistema di drenaggi e a una nuova canalizzazione delle acque provenienti da monte, attutendone la forza d'urto e convogliandole tutte, in modo sicuro, nel vallone Canne.

La soddisfazione è grande oggi. Tuttavia restano talune preoccupazioni, come quelle espresse di recente dal Pd che ha segnalato altri punti della strada considerati a rischio. Proprio nel tratto che conduce a Pezzolo, in prossimità della

Strada di Pezzolo, sabato il cin cin

cappella di San Nicola sono visibili diversi avvallamenti che fanno pensare a un probabile cedimento strutturale della strada. «Considerato che nel territorio di Pezzolo – ha rilevato il segretario del Pd Peppe Grioli – vi sono diverse zone ad alto rischio idrogeologico, in alcune delle quali è stato accertato un grave dissesto monitorato anche dalla Protezione civile regionale chiedo di sapere se, in questo tratto della Provinciale 35 siano stati effettuati controlli; se si tratti di problemi di natura idrogeologica, data la fragilità del territorio, oppure d'altro tipo, e quali siano gli interventi programmati al fine di garantire l'incolumità delle persone». (t.c.)

Torrente di S. Michele, la messa in sicurezza è più vicina

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Torrente di S. Michele, la messa in sicurezza è più vicina"*Data: **22/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (22/03/2012)

Torna Indietro

Torrente di S. Michele, la messa in sicurezza è più vicina

Nei locali della parrocchia di "San Michele", si è tenuta una riunione degli abitanti del villaggio promossa dal Comitato "Per la rinascita di San Michele" (rappresentato da Piero Adamo, Mario Brigandì, Ferdinando Croce e Angelo Fulco) cui ha preso parte, oltre al parroco Padre Giovanni Scimone, anche il sindaco Giuseppe Buzzanca. Nel corso dell'assemblea sono state affrontate diverse problematiche che interessano il popoloso e precisi impegni sono stati presi dal primo cittadino. A cominciare dalla risoluzione della problematica del torrente, ovvero la questione più importante. Questione che va risolta anche in ragione del previsto aumento di traffico in occasione dell'apertura del nuovo svincolo autostradale. Gli abitanti hanno posto in primo piano il tema della viabilità ma anche della sicurezza del villaggio. Preoccupa a questo proposito l'attraversamento in auto e a piedi del torrente per raggiungere alcune abitazioni (regolarmente edificate) e alcune attività commerciali (provviste di ogni licenza di legge). Buzzanca sul punto, ha comunicato agli abitanti che da qualche giorno è stato consegnato il progetto preliminare di messa in sicurezza del torrente, aggiungendo che occorre reperire ulteriori risorse esterne, con riferimento ai fondi della Protezione civile regionale e immaginare un programma a medio-lungo termine. Nell'incontro si è parlato pure del nodo fognature, di toponomastica e della piazzetta antistante la Chiesa di San Michele.

Salti mortali per far quadrare i conti della Regione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Salti mortali per far quadrare i conti della Regione"*Data: **22/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (22/03/2012)

Torna Indietro

Salti mortali per far quadrare i conti della Regione

Michele Cimino

palermo

Si incardina oggi all'Ars, nella seduta di mezzogiorno, il dibattito su bilancio preventivo e finanziaria della Regione, in modo che i documenti finanziari possano essere approvati prima della scadenza dell'esercizio provvisorio.

La commissione Finanze, presieduta da Riccardo Savona si è, pertanto, impegnata per tutta la giornata di ieri per rendere possibile l'evento. In particolare, nella consapevolezza generale di una aumentata carenza di fondi, determinata anche dai tagli imposti dalle manovre del governo centrale, sono stati discussi e in gran parte cassati un centinaio di emendamenti presentati "in corso d'opera".

Intanto, è già scontato che la Regione, per l'anno in corso, ricorra ad un nuovo mutuo di 500 milioni. «Servirà - ha spiegato l'assessore all'Economia Gaetano Armao - per finanziare gli investimenti». Per finanziare, invece, la spesa sanitaria 2012, la cui quota partecipativa della Regione ammonta a 612 milioni di euro, saranno utilizzati 269 milioni di fondi Fas, con un accantonamento negativo in bilancio, e 343 milioni provenienti da altri capitoli.

«Lo Stato - ha, in proposito precisato Armao, anche per spiegare il perché la Regione impiegherà i fondi Fas fino al prossimo luglio, per poi, entro quella data restituirli - ci ha autorizzati a utilizzare i Fas in via temporanea. Le somme - ha aggiunto - saranno poi coperte a conclusione del negoziato sul federalismo fiscale che dovrebbe partire tra cinque giorni, per la Sicilia si tratta di un'operazione che vale tra i 9 e i 10 miliardi di euro con il trasferimento di nuove funzioni».

Per il momento, comunque, si tira la cinghia. Infatti, per mettere insieme i 419 milioni e 127 mila euro necessari per la manovra finanziaria si ricorrerà in parte ai fondi di riserva vincolati per spese obbligatorie, tagliando, fior da fiore, o "scremando", per usare un linguaggio più consono al mondo della politica, fino ad ottenere una disponibilità di 284 milioni.

Altri 44,4 milioni saranno recuperati sfoltoando le spese per il personale, 7,3 milioni riducendo le spese per il funzionamento dell'amministrazione, 4,5 mln dalle spese per le Asi, 3,5 mln tagliando sulle spese per impianti idrici e dissalatori, 2,7 mln riducendo il cofinanziamento dei servizi aerei di linea. Tagli sono previsti anche per gli stipendi del personale delle scuole materne regionali (1,1 mln) e degli istituti paritari regionali (1,4mln), per il funzionamento delle scuole (2,1 mln) e 410 mila euro per il personale della pubblica amministrazione e per il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile.

«Il progetto presentato dal governo - ha rilevato il presidente della commissione Bilancio Riccardo Savona - rimane sostanzialmente in piedi».

Pertanto, con la seduta odierna, si procederà all'incardinamento del dibattito. I lavori saranno, quindi, sospesi, per consentire la presentazione degli emendamenti. I singoli deputati avranno a disposizione un giorno intero per vagliare il

Salti mortali per far quadrare i conti della Regione

testo mandato in aula dalla commissione e decidere quali parti emendare. Il termine per la presentazione degli emendamenti, infatti, scadrà domani alle 18. L'esame dei singoli articoli e il relativo dibattito su finanziaria e bilancio, invece, avrà inizio lunedì e proseguirà, almeno nelle intenzioni dei capigruppo, che hanno fissato i tempi, fino al 29 marzo. D'altronde, ha commentato qualche deputato a margine dei lavori della commissione, «soldi non ce n'è e c'è poco da giocare». Per cui non si profila solo un bilancio di «lacrime e sangue», ma anche di «poche chiacchiere».

Terremoti, lievi scosse a Messina e Catania

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Terremoti, lievi scosse a Messina e Catania"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

21/03/2012 -

Terremoti, lievi scosse a Messina e Catania

FOTO ARCHIVIO

Nella notte due leggeri movimenti hanno fatto muovere la terra sulla costa settentrionale della Sicilia e nella zona a sudovest dell'Etna. Almeno sedici i comuni interessati. Non risultano danni a persone o cose

MESSINA. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata all'1:06 sulla costa settentrionale della Sicilia, in provincia di Messina. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 11 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Brolo, Ficarra, Gioiosa Marea, Librizzi, Montagnareale, Patti, Piraino, Sant'Angelo di Brolo e Sinagra.

Nelle prime ore del mattino, alle 4,47, un'altra lieve scossa di magnitudo 2.5 è stata registrata a sudovest dell'Etna, in provincia di Catania. Il terremoto ha avuto ipocentro a 9,8 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Belpasso, Biancavilla, Camporotondo Etneo, Nicolosi, Paternò, Santa Maria di Licodia e Ragalna.

Non risultano danni a persone o cose.

Leggi tutto: Lieve scossa di terremoto nel messinese

Lieve scossa di terremoto nel messinese

Sicilia News 24

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto nel messinese

di redazione

Messina, 21 mar. - Un terremoto di magnitudo 2.3 e' avvenuto alle ore 1.06. Il terremoto e' stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico della Costa siciliana settentrionale, in provincia di Messina.

[< Prec](#) [Succ >](#)

Agrigento, Domani il Comune avvia i lavori di rifacimento del tetto e messa in sicurezza di un immobile comunale**Sicilia News 24**

"Agrigento, Domani il Comune avvia i lavori di rifacimento del tetto e messa in sicurezza di un immobile comunale"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Agrigento, Domani il Comune avvia i lavori di rifacimento del tetto e messa in sicurezza di un immobile comunale
di redazione

Il Comune di Agrigento rende noto che Su disposizione del sindaco di Agrigento Marco Zambuto, per il tramite del servizio comunale di protezione civile, domani una ditta specializzata avvierà i lavori di messa in sicurezza di un immobile di proprietà comunale, ubicato nel quartiere Santa Croce, danneggiato dal violento temporale abbattutosi recentemente in città. Per l'occasione sarà ripristinato il tetto dell'immobile con lamierino adatto alla struttura e si interverrà, ove necessario, per la stabilità e la messa in sicurezza del manufatto. L'intervento si rende necessario ed urgente per assicurare agli abitanti di Santa Croce sicurezza e tranquillità e per salvaguardare l'integrità di un edificio in un antico quartiere agrigentino tra i più meritevoli di attenzione per le attuali non buone condizioni urbanistiche e per il suo interesse storico. 21 marzo 2012

[< Prec](#) [Succ >](#) [☰](#)

Individuata una soluzione per la cattedrale di S. Gerlando Vertice

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Individuata una soluzione

per la cattedrale di S. Gerlando Vertice

ieri pomeriggio a Palermo con il sindaco e la Protezione civile

Mercoledì 21 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Nel corso dell'incontro, durato poco più di due ore, è stato fatto il punto della situazione, ... I tecnici che stanno studiando la situazione della Cattedrale di San Gerlando hanno individuato una soluzione e si dicono ottimisti, anche se non si sbilanciano sul tipo di intervento che ritengono necessario. E' quanto è emerso ieri pomeriggio nel corso di un incontro svoltosi a Palermo, al Dipartimento regionale della Protezione civile, con la partecipazione del dirigente regionale Lo Monaco, di alcuni tecnici del Dipartimento nazionale, del sindaco di Agrigento Zambuto con i funzionari dell'ufficio tecnico e quelli della propria protezione civile e dei tecnici della Protezione civile regionale, del dirigente del Genio civile, del Soprintendente ai beni culturali e del rappresentante della Curia arcivescovile. Nel corso dell'incontro, durato poco più di due ore, è stato fatto il punto della situazione, anche attraverso la visione di alcune slide che hanno contribuito a fare maggiore chiarezza. I tecnici hanno sottolineato il fatto che si stanno eseguendo degli studi approfonditi e tecnicamente sofisticati che in passato non erano mai stati fatti e che stavolta consentiranno di porre in essere interventi mirati. Insomma non si dovrebbe più ripetere quanto avvenuto in passato, quando gli interventi sono stati effettuati, è stato sottolineato, in modo empirico e senza una precisa conoscenza dei fenomeni in essere. Ma gli studi sono tutt'altro che terminati. Adesso si darà il via ad una serie di approfondimenti di carattere geognostico per confermare le ipotesi tecniche che fino ad ora stanno prendendo corpo e che dovrebbero portare alla salvezza del millenario duomo della città dei templi. Nella sostanza, pare che gli accertamenti fino ad ora eseguiti stanno fornendo delle valide indicazioni che inducono i tecnici della protezione civile ad individuare dei percorsi ben precisi da seguire per consolidare il costone della Cattedrale, ma per il momento essi non si sbilanciano: massimo riserbo su quali potranno essere gli interventi da effettuare nel prossimo futuro, allorquando gli studi saranno stati ultimati. Il Comune intanto ha consegnato un proprio piano di azioni per far fronte ad eventuali emergenze, compreso un censimento dei residenti ed una "fotografia" della situazione esistente che consentirebbe interventi efficaci in caso di necessità.

Salvatore Fucà

21/03/2012

Ponte a rischio sul torrente: trovato proprietario Bronte.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/03/2012

Indietro

Ponte a rischio sul torrente: trovato proprietario Bronte.

Adesso dovrà provvedere all'immediata ristrutturazioe dell'opera per motivi di protezione civile

Mercoledì 21 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

il ponte sul torrente saracena Dopo che il ponte "di nessuno" sul torrente Saracena, al confine fra Bronte e Randazzo, ha trovato il suo proprietario, il primo a tirare un sospiro si sollievo è stato il vice sindaco di Bronte, nonché assessore alla Protezione civile, Melo Salvia, che ha coordinato tutte le conferenze di servizio che il Comune ha organizzato per risolvere il problema.

Per Salvia però è necessario ristrutturare il ponte al più presto, per questioni di protezione civile.

«Ringrazio il dott. Mario Bonanno dirigente provinciale dell'Azienda foreste demaniali - afferma - per aver risolto quello che per noi stava diventando un rebus. Adesso però tutti insieme abbiamo l'obbligo di affrontare con forza e determinazione tutti i disagi che la prolungata chiusura del ponte provocherà. Quel ponte, infatti, permette di raggiungere una delle aree verdi più belle dei Nebrodi che va salvaguardata dagli incendi estivi».

Per Salvia, inoltre, la prolungata chiusura del ponte provocherà un danno anche dal punto di vista turistico: «Per raggiungere - continua - l'area attrezzata di "Tre aree" bisogna passare da quel ponte, attraversato negli anni scorsi da tantissimi turisti. Io però confido nella sensibilità e l'operatività degli organi sovra comunali chiamati a finanziarne la ristrutturazione. Il Comune dal canto suo è pronto a garantire tutti i supporti di competenza».

Intanto il dott. Bonanno ha annunciato che il ponte sarà interdetto anche al transito pedonale. Agli escursionisti che volessero raggiungere "Tre aree" da Bronte, di conseguenza, non resta che percorrere a piedi il vecchio tracciato della Regia trazzera, ed attraversare il torrente come si faceva una volta.

L.S.

21/03/2012

ⒺⓅ³

Una speranza per salvare la Cattedrale

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Una speranza

per salvare

la Cattedrale

Mercoledì 21 Marzo 2012 Prima Agrigento, e-mail print

I tecnici che stanno studiando la situazione della Cattedrale di San Gerlando hanno individuato una soluzione e si dicono ottimisti, anche se non si sbilanciano sul tipo di intervento che ritengono necessario. E' quanto è emerso ieri pomeriggio nel corso di un incontro svoltosi a Palermo, al Dipartimento regionale della Protezione civile, con la partecipazione del dirigente regionale Lo Monaco, di alcuni tecnici del Dipartimento nazionale, del sindaco di Agrigento Marco Zambuto con i funzionari dell'ufficio tecnico e quelli della propria protezione civile e dei tecnici della Protezione civile regionale, del dirigente del Genio civile, del Soprintendente ai beni culturali e del rappresentante della Curia arcivescovile.

Fucà29

21/03/2012

«Giusto concedere lo stato di calamità naturale»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/03/2012

Indietro

lentini. Consiglio comunale

«Giusto concedere lo stato di calamità naturale»

Mercoledì 21 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Lentini. Il Consiglio comunale ha sottoscritto la richiesta di apertura del procedimento dello stato di emergenza e calamità naturale.

Un'importante mozione, avanzata per chiedere interventi tempestivi ai governi Regionale e Nazionale, dopo i danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. «La quasi totalità dei consiglieri - ha affermato il capogruppo del Pd, Ciro Greco - davanti a fatti così devastanti, che mettono in ginocchio la nostra già provata economia, dimostrano un grande senso di responsabilità, al di sopra di ogni appartenenza politica, e si schierano al fianco dell'Amministrazione per dare più forza alla richiesta che interessa l'intera collettività». Sull'argomento erano intervenuti nei giorni scorsi anche i consiglieri Stefano Battiato e Giuseppe Pollicino.

«Chiediamo - hanno dichiarato i due consiglieri d'opposizione - che venga dichiarato lo stato di calamità per i territori colpiti dal ciclone e che vengano assunti interventi straordinari e azioni forti a sostegno delle aziende colpite, una moratoria dei debiti agrari, con la sospensione di tutti i termini di pagamento per mutui e una proroga per tutte le scadenze agrarie».

Gisella Grimaldi

21/03/2012

Si svecchia il parco auto

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Si svecchia il parco auto

Mercoledì 21 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Si rinnova il parco mezzi della polizia municipale. In occasione del censimento permanente delle auto di servizio, l'amministrazione ha verificato quali mezzi non sono in condizione di essere più utilizzati per i compiti istituzionali, decidendo di venderne alcuni (ricavo complessivo presunto pari a 38.750 euro) e rottamarne altri a costo zero, appartenenti a diversi settori comunali. Un modo per evitare di pagare tasse e assicurazioni, racimolando qualche fondo da investire su altri mezzi più nuovi e utili alle esigenze attuali.

La Giunta municipale ha deciso di rottamare in tutto tre moto di grossa cilindrata (800 cc) immatricolate nel 2001 in uso alla polizia municipale, un autocarro del 1997 della Protezione civile, tre utilitarie tra il 1988 e il '91 utilizzate dagli uffici Mobilità e trasporti e Protezione civile e una moto Ape assegnata ai servizi cimiteriali.

Più numerosi i beni che verranno posti in vendita, quasi tutti in uso alla polizia municipale: una barca del 1985 del valore di 12 mila euro, cinque moto (500 cc di cilindrata) del 1971, in vendita a 500 euro l'una, altre 6 della stessa cilindrata immatricolate tra il 1979 e il 1985 a un costo di 450 euro l'una, quattro ciclomotori (50 cc) del 1998 a 300 euro e altre due del 1996 a 150 euro, in uso al settore Mobilità e Trasporti, un motocarro del 1990 a 250 euro, utilizzato al campo scuola, un autocarro del settore Mobilità a 11.500 euro del 2001 e un'auto berlina tre volumi del 2004 a 8.300 euro, assegnata all'ufficio di Gabinetto del sindaco.

Il dirigente del settore Mobilità e Trasporti, Jose Amato, provvederà alla vendita dei mezzi tramite bando pubblico e i proventi saranno destinati esclusivamente al miglioramento del parco mezzi comunali.

Tra un mese sono previste diverse gare in favore di mezzi e attrezzature per la polizia municipale. È prevista la fornitura di calzature invernali ed estive per 168 appartenenti alla polizia municipale a quasi 35 mila euro e di capi di vestiario e accessori a circa 50 mila euro (entrambe le gare saranno esperite il 17 aprile); l'acquisto di 7 moto per il reparto Celere (19 aprile) a 90 mila euro complessivi, prezzo a base d'asta; 4 auto per altri 90 mila euro totali (19 aprile) e 8 scooter a 44 mila euro (ultima gara di questa tranche, il 20 aprile).

Dunque l'amministrazione prova a far cassa vendendo i mezzi non utilizzati, cercando nel contempo di riorganizzare in particolar modo il settore della polizia municipale.

21/03/2012

€0³

Chi ha gettato liquido infiammabile nella condotta? Accertamenti di rigore

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/03/2012

[Indietro](#)

l'incendio di lunedì nel canale delle acque reflue del parcheggio Due Obelischi

Chi ha gettato liquido infiammabile nella condotta? Accertamenti di rigore

Secondo il commissario Sirna questa procedura eliminerà le prenotazioni triple e quaduple e abatterà le liste d'attesa
Mercoledì 21 Marzo 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

squadre dei vigili del fuoco al lavoro fino alle 2 di notte Dopo l'inconsueto incendio che si è sviluppato nel tardo pomeriggio di lunedì nella condotta delle acque reflue sottostante l'area del parcheggio Due obelischi a Barriera al confine tra Catania e Sant'Agata li Battiati, vi sono accertamenti in corso per constatare se sia stato commesso un reato ambientale; d'altronde è innegabile che qualcuno ha versato liquido infiammabile ed inquinante attraverso le grate, dato che la condotta dovrebbe esclusivamente trasportare acque reflue raccolte dalle piogge.

E poi c'è da capire come e perché si sia sviluppato l'incendio che ha tenuto impegnati una ventina di vigili del fuoco - compresa la squadra specialistica N.b.c.r.) fino alle due di notte di ieri. Probabile che qualcuno abbia gettato, inavvertitamente una cicca di sigaretta ancora accesa attraverso la grata dei tombini non prevedendo il danno che avrebbe potuto provocare.

Che si sia trattato di una sostanza combustibile (residui di benzina o gasolio o di oli esausti) non ci sono molti dubbi e d'altronde l'odore che si sprigionava dalla nube bianca era tipico e inconfondibile. Ma ovviamente, affinché le verifiche possano proseguire nel modo più corretto, bisognerà constatare la natura esatta del liquido e capire in che quantità sia stato sversato. Le acque «bianche» vengono trasportate da grossi tubi plastificati (in polietilene) e facilmente infiammabili, concepiti non certo per contenere sostanze chimiche o pericolose. La vicenda è seguita dalla Direzione Lavori pubblici e Protezione civile del Comune di Catania diretta dall'architetto Maria Luisa Areddia, la quale nei prossimi giorni sarà messa al corrente dell'esito delle analisi sui campioni prelevati dai vigili del fuoco. Sull'accaduto, comunque, dovrebbe essere aperto dalla Procura della repubblica un fascicolo a carico di ignoti.

g. q.

21/03/2012

Il sindaco di Melilli non vuole l'antenna del radar contestato

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Il sindaco di Melilli

non vuole l'antenna

del radar contestato

Mercoledì 21 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Melilli. Il Comune ha avanzato la richiesta alla Guardia di finanza di Siracusa, trasmessa per conoscenza al comando militare marittimo autonomo in Sicilia, di provvedere alla rimozione dell'antenna radar installata in contrada Palombara.

«L'installazione dell'antenna radar nel nostro territorio - afferma il sindaco Pippo Sorbello - ha destato notevole sgomento e apprensione alla cittadinanza, che frequentemente contatta gli uffici della Protezione civile e della Polizia municipale, al fine di ottenere lumi circa la reale pericolosità dell'opera e la sua messa in funzione.

«Tengo a precisare che la tutela ambientale e, soprattutto, la salvaguardia dell'incolumità pubblica, - afferma il sindaco - sono aspetti sui quali non mi sento di sorvolare, né di transigere. Difatti lo scorso dicembre il Consiglio comunale ha adottato apposito atto deliberativo inerente la necessità di intraprendere idonee iniziative a tutela della salute pubblica e del paesaggio naturalistico dell'area, allo scopo di evidenziare i livelli di rischio e di incidenza ambientale della struttura».

La richiesta del Comune, a firma del legale Corrado Giuliano, che è stato incaricato dal sindaco, contiene pure i termini di attuazione: «Laddove fossero state esperite le verifiche - afferma l'avvocato Corrado Giuliano - si chiede la rimozione dell'antenna entro 15 giorni».

Quest'antenna era stata prima installata in contrada Plemmirio sulla costa siracusana.

P. M.

21/03/2012

Diverse le iniziative programmate dalla Lilt

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Prevenzione oncologica

Diverse le iniziative

programmate dalla Lilt

Mercoledì 21 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

il pulmino della lilt Come consuetudine, l'inizio della primavera coincide con la Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica, promossa su tutte le piazze d'Italia dalla LILT(Lega .Italiana contro la Lotta ai Tumori). Ad Agrigento, la delegazione provinciale, presieduta da Franca Noto Scandaliato, ha organizzato un calendario di iniziative che dal 19 al 23 marzo, offrirà una serie di visite gratuite di prevenzione senologica e ginecologica. E, ieri mattina primo appuntamento in calendario al Comune di Agrigento. Circa 20 dipendenti dell'Amministrazione e, volontarie dell'Associazione di Protezione Civile "Fenice", diretta da Sergio Catanese, che opera all'interno del Palazzo di Città, si sono sottoposte a visite di controllo gratuite eseguite dal senologo della sede agrigentina della Lilt, Pasqualino Borsellino. " La settimana della prevenzione-spiega la presidente Scandaliato- offre l'opportunità non solo alle donne, ma anche agli uomini, con il servizio di urologia e mappatura dei nei, di sottoporsi a visite preventive per eventualmente affrontare il problema di un'eventuale patologia in tempi brevissimi". L'iniziativa si colloca all'interno del progetto "Per te Donna", promosso dall'Assessore alle Pari Opportunità, Rosalda Passarello e rinsalda un forte rapporto di collaborazione tra il Comune e la sede Lilt di Agrigento, a cui Il sindaco Marco Zambuto, appena insediato, rinunciò alla personale auto blu, offrendo il pulmino per il trasporto gratuito verso i centri specializzati dei pazienti oncologici.

anna rita di leo

21/03/2012

Ritroviamo le carte della città

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/03/2012

Indietro

Ritroviamo le carte della città

L'appello lanciato dal prof. Carpenzano per recuperare la memoria storica

Mercoledì 21 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Una veduta aerea del centro storico della Contea Adriana Occhipinti

"Osservazioni su Modica. Identità possibili di un territorio". Questo il titolo della conferenza che si è tenuta nei locali del Centro studi sulla Contea di Modica" al palazzo De Leva. Il presidente Paolo Failla ha presentato il relatore, Orazio Carpenzano, docente di Composizione architettonica ed Urbana alla facoltà di Architettura La Sapienza di Roma. Presente, tra il numeroso pubblico, l'assessore alla Cultura, Anna Maria Sammito.

L'appuntamento con Orazio Carpenzano si inserisce nella "mission" del Centro studi, che tutela, valorizza e recupera il patrimonio architettonico e monumentale della città. Il docente ha esordito tracciando un percorso dal passato post terremoto al presente nella evoluzione della forma della città. Il relatore ha rilevato come Modica, a differenza di altri centri barocchi, come Noto, non ha abbandonato i luoghi dopo il disastroso terremoto del gennaio 1693, ed ha ricostruito sulle macerie grazie all'impegno finanziario della nascente borghesia e dell'aristocrazia ed alla chiesa.

Una "eccezionalità" che si legge nella stratificazione urbanistica di secoli diversi e che rende la città un unicum rispetto ad altri centri. La forma urbis attuale nasce dunque nel '700 anche se un secondo evento calamitoso, come l'alluvione del 1902, lascerà i segni sulla città a cominciare dal corso dei suoi torrenti. Orazio Carpenzano ha fatto riferimenti precisi per seguire questa evoluzione della forma della città alla carta dell'architetto Toscano, risalente al 1830, che fotografa la Modica di metà '800. Una carta che oggi necessita di essere recuperata perché è il documento storico per eccellenza che ci presenta la città.

Carpenzano a questo proposito ha rilevato come in città manchino le carte storiche e le immagini, caso molto raro per una realtà importante come quella di Modica, allora quarta città della Sicilia. E' dunque opportuno dedicarsi a questa ricerca in archivi come Napoli, Palermo ed anche spagnoli per recuperare documenti essenziali che oggi mancano. La relazione del docente si è poi sviluppata su cinque punti con uno sguardo al futuro e soprattutto per i nodi urbanistici che dovranno essere sciolti: la mobilità, il paesaggio, le case, il patrimonio, l'immaginario.

Carpenzano, grazie all'ausilio di foto significative, trova un filo conduttore nella situazione attuale ovvero l'abbandono di modelli che la tradizione e la cultura popolare ha consolidato per seguire modelli di sviluppo che non appartengono al territorio ed alla sua cultura. E' il caso della città nuova che ha ignorato la realtà del vicolo e della sua spicciola solidarietà e prossimità quotidiana ma è anche il caso del paesaggio.

21/03/2012